

L'Espresso
L'Espresso D'Oro

Via Conte Cassi - VENAFRO (IS)
Tel. 0865 904759 - Fax 0865 902983

Venafro

primo **pleno**

Martedì 5 maggio 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primopianomolise.it

L'Espresso
L'Espresso D'Oro

è anche:
creazione gioielli
laboratorio orafi
assistenza tecnica
orologi pluri marche

Preoccupante racconto di una 23enne recatasi in ospedale nella notte tra sabato e domenica

Ma quale pronto soccorso

"Avevo febbre altissima ma non mi hanno nemmeno visitata. A Isernia mi hanno salvata"

VENAFRO. "In preda a febbre altissima e violenta emicrania, nel cuore della notte ho chiesto aiuto ad un conoscente, che mi ha accompagnata al pronto soccorso del Santissimo Rosario. Mi aspettavo immediata attenzione da parte del personale presente, invece non si sono degnati nemmeno di misurarmi la febbre. Un dottore, o forse un infermiere, si è limitato a consigliarmi di recarmi ad Isernia, dove avrei trovato personale adatto ad affrontare il mio problema". Queste le preoccupanti dichiarazioni di una giovane donna, di origini polacche ma residente a Venafro, che nella notte tra sabato e domenica si è recata al pronto soccorso del nosocomio venafrano in quanto afflitta da febbre a quaranta e dolori lancinanti alle tempie, forse in conseguenza di una infiammazione. La ragazza, che presentava anche una perdita di sangue dall'orecchio sinistro, si è così vista costretta a recarsi ad Isernia. "I sanitari del Ferdinando Venezia si sono subito resi conto della gravità delle mie condizioni e mi hanno immediatamente sottoposta ad una accurata visita. Immediata anche le prime cure, attraverso iniezioni e antibiotici, tanto che in pochi minuti la febbre ha iniziato ad abbassarsi e le mie condizioni sono nettamente migliorate". Passata la paura, i medici in servizio al Venezia hanno chiesto alla 23enne le ragioni per cui si era recata ad Isernia e



Nelle ore notturne il pronto soccorso di Venafro non è in grado di offrire assistenza

non a Venafro, sua città di residenza. "Quando -continua la ragazza- ho riferito loro che mi ero recata eccome presso il pronto soccorso del Santissimo Rosario, senza aver ottenuto nessuna attenzione dai sanitari presenti, i medici di Isernia sono rimasti allibiti e mi hanno fatto notare di aver corso un brutto rischio, in quanto un ritardo ulteriore, anche di pochi minuti, avrebbe potuto causarmi danni gravissimi". Una vicenda sconcertante

quella raccontata dalla giovane donna, che getta ombre preoccupanti sull'attuale grado di efficienza notturna del pronto soccorso di Venafro. Un encomio lo hanno invece meritato i sanitari del pronto soccorso di Isernia: "Debbo esprimere nei loro confronti tutta la mia gratitudine -ha concluso la 23enne- per la professionalità e la gentilezza con la quale mi hanno accolta ed efficacemente curata".

cubic

Ss. Rosario, Iorio vuole un incontro

Il presidente ha contattato i vertici del Comitato civico



Prosegue la raccolta delle firme

VENAFRO. Sviluppi importanti sul fronte ospedaliero di Venafro. Nei giorni scorsi, infatti, il presidente della Giunta regionale, Michele Iorio, avrebbe contattato i vertici del comitato "Santissimo Rosario" per ottenere un incontro. "E' mia intenzione -avrebbe sostenuto il governatore del Molise- recarmi a Venafro nei prossimi giorni, appena lo riterrò opportuno i vertici del Comitato Santissimo Rosario, per raccogliere direttamente le richieste formale e risolverle nel migliore dei modi. Mi rammarico di non averlo potuto fare nei giorni scorsi, ma i problemi da affrontare sono stati numerosi e di rilevante importanza. Ribadisco la mia ferma intenzione di salvaguardare l'ospedale di Venafro, in modo da restituirla alla sua piena efficien-

za. Dall'incontro con il Comitato e con altri esponenti dell'ambiente ospedaliero venafrano voglio trarre quelle indicazioni per comprendere dove e in che modo interverrà onde sanare eventuali guasti". Le parole di Michele Iorio sono state ben accolte dal direttivo del Comitato "Santissimo Rosario", anche se nessuno sembra farsi illusioni: "Ben venga l'incontro con il presidente Michele Iorio. Sarà nostra cura organizzarlo nel minor tempo possibile, comunque prima che finisca la settimana in corso. Dal governatore questa volta ci aspettiamo gesti immediati e concreti. Non ci accontenteremo di promesse. Nel frattempo continueremo a tenere alta la guardia, come pure non conoscerà interruzioni la raccolta delle firme in atto".

AB



Isernia

primo

Martedì 5 maggio 2009

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomotise.it



Intanto si estende la protesta. I medici del 118 pronti ad affiancare i colleghi del Veneziale

Pronto soccorso, arriva il Gabibbo

Presto della mobilitazione dei dipendenti se ne occuperà anche Striscia la notizia

ISERNIA. Al personale del Pronto Soccorso dell'Ospedale Veneziale di Isernia ancora non sono giunti segnali concreti da parte della Direzione dell'Asrem, se non un fax che conferma la presenza, a partire dai prossimi giorni, di un medico e due ausiliari in più. "Non ci basta - ha affermato il dottore Lucio Pastore - Abbiamo chiesto all'Asrem di fornire altri cinque medici, oltre al primario, 12 ausiliari e tre infermieri, di cui uno per il triage. Se non verrà

soddisfatta questa richiesta la nostra proposta andrà avanti e si estenderà coinvolgendo i colleghi di altri Pronto Soccorsi che si trovano più o meno nella nostra stessa situazione". Nel frattempo aumentano gli attestati di solidarietà. Basti pensare che sabato mattina, presso lo stand allestito in piazza Mercato, in meno di quattro ore sono stati 1.400 gli isernini che hanno firmato il documento di sostegno all'iniziativa intrapresa dai dipendenti del pronto soccorso ai quali ora si affiancano anche i medici del 118 della Provincia di Isernia che attraverso una nota inviata alla stampa ricordano che da molti anni collaborano con colleghi del Pronto Soccorsi, avendone, nell'ultimo periodo, coperto la carenza di organico in presenza dell'aumentata richiesta dell'utenza. Fernando Crudele, segretario dello Smi (Sindacato Medici Italiani) nella stessa nota chiede al Presidente della Regione di

approvare rapidamente il provvedimento del loro passaggio alla Dirigenza medica, strumento necessario, a dire di Crudele, per risolvere il problema. Nel contempo lo Smi ed i medici del 118 hanno deciso di affiancare tutte le ulteriori iniziative di lotta che saranno intraprese dai colleghi del Pronto Soccorso. Della vicenda si sta occupando anche la stampa nazionale e probabilmente nei prossimi giorni la trasmissione Striscia la Notizia invierà a Isernia il Gabibbo. Tutto ciò grazie anche all'impiego "fantastico" delle nuove tecnologie ed in particolare di Internet, prima attraverso il video collocato su youtube e poi con l'annuncio su e-bay, nel quale il personale del pronto soccorso Isernia "esasperato e stressato da catastrofica gestione aziendale" si offriva in vendita "per condizioni di lavoro normali". Nei prossimi giorni verranno annunciate nuove iniziative pubbliche. Intanto il personale del Pronto Soccorso ha voluto con un comunicato stampa ringraziare i cittadini di Isernia "che sono intervenuti in massa nel giorno della raccolta delle firme, dimostrando con i numeri di condividere a pieno la nostra protesta". Con la



Il personale del Pronto soccorso di Isernia
La foto è stata pubblicata su e-bay

stessa nota si rivolge un appello al sindaco di Isernia, Gabriele Melogli, per affinché si renda portavoce presso le Istituzioni, del disagio vissuto nella struttura di emergenza dell'ospedale Veneziale. Analogo appello è stato rivolto anche ai sindaci degli altri comuni della provincia pentra.

Vertenza Vietri

Arriva la risposta alle dichiarazioni del gruppo Larino Viva Ripercorse le tappe della "inarrestabile emorragia nei conti"

"C'era una volta la sanità..."

Nota infuocata del comitato per la salvaguardia dell'ospedale frentano

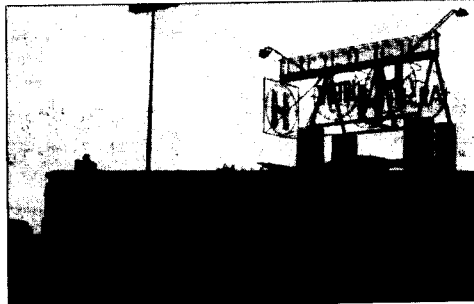
LARINO. Riceviamo e pubblichiamo, lasciando agli estensori della nota ogni responsabilità, la risposta che il Comitato pro Vietri ha messo nero su bianco all'indomani delle dichiarazioni alla stampa del gruppo di 'Larino Viva'.

te tace; c'è, poi, chi andando a spasso con il cane pensa cosa è peggio dire di quelli che qualcosa cercano di fare per il bene di tutti. Oggi anche noi del "Comitato per la difesa del Vietri" una storia ve la vogliamo raccontare: "C'era una

a vario titolo oltre 100 nomi tra politici, medici, dirigenti, "valvassori e valvassini". Nel frattempo, accortosi finalmente della inarrestabile "emorragia" nei conti sanitari molisani - evidenziata ancor più dalla Corte dei Conti - il Ministero competente ha chiesto di porvi un rimedio all'autore stesso del disastro, il governo Iorio, che non ha saputo produrre altro che una Delibera, la 1261 del 28/11/2008, il cui unico risultato è stato quello di far saltare tutti i "tombini". Il marasma si è così manifestato con tutta la sua portata travolgendo, purtroppo, soprattutto i servizi ai cittadini mentre gli sprechi e gli autori di questi, restano imperterriti a galla. Ma tant'è: come per legge fisica così per prassi politica gli elementi peggiori riescono a rimanere sempre a galla. E così, nella prospettiva che la fetida ondata di piena colpisse con maggiore violenza proprio l'ospedale "Vietri", fin da subito a Larino si è costituito un comitato civico che ope-

rasse nel tentativo di arginare quanto più possibile i danni. Inizialmente ne facevano parte anche molti componenti dell'attuale maggioranza che amministra il comune frentano, leoni ruggenti pronti a sferrare le loro zampate. "A chi? a chi?" hanno chiesto. "Al governo regionale" gli è stato risposto. Improvvisi si sono levati i belati prontamente riparati dietro la cortina della strumentalizzazione e successivamente segnalati a "Chi li ha visti?" nella battaglia per salvare il nostro presidio ospedaliero. Che delusione!

Ma ecco, forse il miracolo: una lampada magica! Qualcuno incuriosito prova a strofinarla: se ne sprigiona una nube di fumo, ancora fumo e fumo ancora. "C'è qualcuno?" proviamo a chiedere. "La proposta! la proposta!" "Ah! Niente di fatto. Sono solo quei geni incompresi di Larino Viva che agitano il loro foglio di carta cui hanno affidato le loro geriatriche idee per salvare la nostra sanità. Nes-



suno da allora ha più osato evocarli ma ad ogni azione promossa dal "Comitato per la difesa del Vietri" eccoli riapparire "La proposta! la proposta!" e poi giù a vomitare rospi e ortiche su tutto e tutti o ad elargire bavose slinguazzate per catalizzare qualche simpatia, consapevoli come sono di stare ormai sprofondando nelle sabbie mobili dell'indifferenza generale.

Ad onor del vero quel foglio di carta sono riusciti a consegnarlo a qualcuno in Consiglio Regionale che lo ha completamente rielaborato per

renderlo quanto meno riponibile in un cassetto del quale è persa la chiave. Questo è che è un bel risultato!" Senza presunzione di avere ricett miracolose ma con tenacia perseveranza il "Comitato per la difesa del Vietri" continuerà la propria azione di denuncia, di informazione, di ascolto e di lotta affinché ai cittadini del Basso-Molise sia garantito il diritto fondamentale alla salute, malgrado le grutte denigrizioni di chi sa solo parassitare l'operato altrui alla ricerca disperata di un po' di visibilità ad ogni costo".



Una nota infuocata in cui quelli del Comitato provano, questa volta loro, a raccontare, la favola della sanità nel Molise.

"C'è chi va in televisione a raccontare un Molise che non c'è; c'è chi tace, assolutamente-

volta la sanità molisana e che questa fosse diventata un buco nero era sotto gli occhi di tutti, compresa la Magistratura che, proprio in questi termini (resi in inglese "Black Hole") ha voluto titolare un'inchiesta in cui sono finiti

Prosegue la protesta dei lavoratori per carenza di contingenti lavorativi nel Pronto soccorso

I medici si appellano a Melogli

«Si faccia portavoce delle nostre istanze»

NON SI PLACA la protesta dei dipendenti del Pronto soccorso dell'ospedale 'Veneziale' di Isernia, in agitazione da circa una settimana per la mancanza di adeguati contingenti lavorativi all'interno del reparto.

Dopo l'occupazione simbolica del reparto, la manifestazione in strada, le iniziative su internet e la raccolta firme, il personale medico e paramedico si rivolge ai sindaci dei comuni che fanno capo al Pronto soccorso del 'Veneziale', ma in particolare a **Gabriele Melogli**, sindaco di Isernia.

«Ringraziamo tutti i cittadini che sono intervenuti in massa nel giorno della raccolta delle firme - esordiscono in una nota i dipendenti del reparto di emergenza - dimostrando con i numeri di condividere a pieno la nostra protesta. La giornata tra la Gente, ci ha confermato, vista l'alta partecipazione, come le nostre richieste siano da approvate e sostenute dai cittadini. Il supporto ricevuto - sottolineano - ci fornisce ulteriore stimolo a proseguire la protesta, e speriamo che il sostegno continui fino al raggiungimento dell'obiettivo finale. migliorare la



qualità del servizio offerto. La nostra mobilitazione non sarà certamente passato inosservato al rimo cittadino **Gabriele Melogli**, al quale rivolgiamo un ulteriore appello: sindaco, come avrà appreso dai mezzi di comunicazione, e come già comunicate, tutto il personale del Pronto soccorso di Isernia si trova a confrontarsi con una situazione lavorativa difficilissima, che non permette un'ottimale assistenza ai suoi cittadini, in un servizio di vitale importanza come il Pronto soccorso. Conoscendo, ed avendo apprezzato in altre occasioni la sua sensibilità e la sua capacità di interpretare i bisogni dei concittadini, le chiediamo, nella sua veste di primo cittadino di farsi portavoce presso le istituzioni, del nostro disagio. Confidiamo, quindi, in una sua rapida presa di posizione sul problema. Analogo appello - concludono i lavoratori - ci sentiamo di rivolgere ai sindaci dei comuni della provincia di Isernia i cui cittadini, quotidianamente, afferiscono al nostro Pronto soccorso».

saba
sarabartolomeo@
gmail.com

La solidarietà dei sanitari del 118

I MEDICI del 118 della provincia di Isernia, appartenenti al sindacato Smi (sindacato dei medici italiani), tramite una nota stampa hanno espresso la loro solidarietà ai colleghi del Pronto soccorso del 'Veneziale'.

«Sono anni che noi medici del 118 collaboriamo all'interno dei reparti di emergenza - afferma **Fernando Crudele**, segretario regionale del sindacato - e nell'ultimo periodo abbiamo anche dovuto coprire l'annosa carenza di organico, per fronteggiare l'aumento della richiesta degli utenti. Chiediamo al presidente della Regione Iorio, di approvare rapidamente il provvedimento del passaggio alla dirigenza medica, strumento necessario per la risoluzione del problema. Ci affiancheremo - concludono - a tutte le iniziative di lotta che saranno intraprese, concordandole con i colleghi del Pronto soccorso».

saba



Larino - Comitato pro Vietri 'Sanità molisana Un buco nero'

LARINO - "C'è chi va in televisione a raccontare un Molise che non c'è; c'è chi tace, assolutamente tace; c'è, poi, chi andando a spasso con il cane pensa cosa è peggio dire di quelli che qualcosa cercano di fare per il bene di tutti".

Il "Comitato per la difesa del Vietri" interviene con una nota stampa per dire la sua sulla situazione sanità in Molise e "che questa fosse diventata un buco nero era sotto gli occhi di tutti, compresa la Magistratura che, proprio in questi termini (resi in inglese "Black Hole") ha voluto titolare un'inchiesta in cui sono finiti a vario titolo oltre 100 nomi tra politici, medici, dirigenti, valvassori e valvasini. Nel frattempo - prosegue il comitato - accertosi finalmente della inarrestabile "emorragia" nei conti sanitari molisani - evidenziata ancor più dalla Corte dei Conti - il Ministero competente ha chiesto di porvi un rimedio all'autore stesso del disastro, il governo Iorio, che non ha saputo produrre altro che una Delibera, la 1261 del 28/11/2008, il cui unico risultato è stato quello di far saltare tutti i "tombini". Il marasma si è così manifestato con tutta la sua portata travolgendo, purtroppo, soprattutto i servizi ai cittadini mentre gli sprechi e gli autori di questi, restano imperterriti a galla. Ma tant'è: come per legge fisica così per prassi politica gli elementi peggiori riescono a rimanere sempre a galla".

Spiegano poi come fin da subito a Larino si sia costituito un comitato vicino nella prospettiva che "la fetida ondata di piena colpisse con maggiore violenza proprio l'ospedale "Vietri" e che operasse nel tentativo di arginare quanto più possibile i danni. Inizialmente ne facevano parte anche molti componenti dell'attuale maggioranza che amministra il comune frentano, leoni ruggenti pronti a sferrare le loro zampate. "A chi? a chi?" hanno chie-

sto. "Al governo regionale gli è stato risposto.

Improvvisi si sono levati i belati prontamente riparati dietro la cortina della strumentalizzazione e successivamente segnalati a "Chi li ha visti?" nella battaglia per salvare il nostro presidio ospedaliero. Che delusione! Ma ecco, forse il miracolo: una lampada magica! Qualcuno incuriosito prova a strofinarla: se ne sprigiona una nube di fumo, ancora fumo e fumo ancora. "C'è qualcuno?" proviamo a chiedere. "La proposta! la proposta!" Ah! Niente di fatto. Sono solo quei geni incompresi di Larino Viva che agitano il loro foglio di carta cui hanno affidato le loro geriatriche idee per salvare la nostra sanità. Nessuno da allora ha più osato evocarli ma ad ogni azione promossa dal "Comitato per la difesa del Vietri" eccoli riapparire. "La proposta! La proposta!" e poi giù a vomitare rospi e ortiche su tutto e tutti o ad elargire bavose slinguazzate per catalizzare qualche simpatia, consapevoli come sono di stare ormai sprofondando nelle sabbie mobili dell'indifferenza generale". Un foglio di carta che per il comitato i membri di Larino Viva sono riusciti a consegnarlo a qualcuno in Consiglio Regionale "che lo ha completamente rielaborato per renderlo quanto meno riponibile in un cassetto del quale si è persa la chiave. Questo sì che è un bel risultato!"

Il "Comitato per la difesa del Vietri" continuerà la propria azione di denuncia, di informazione, di ascolto e di lotta "senza la presunzione - dicono - di avere ricette miracolose ma con tenacia e perseveranza, affinché ai cittadini del Basso-Molise sia garantito il diritto fondamentale alla salute, malgrado le gratuite denigrazioni di chi sa solo parasitare l'operato altrui alla ricerca disperata di un po' di visibilità ad ogni costo".

Rox Mammarella



MASTER CAR

Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

Il Comitato pro Vietri rivendica il proprio operato e si difende dalle dure critiche ricevute recentemente

“Chi ci denigra vuole solo visibilità”

“Continueremo la nostra azione di denuncia, di lotta e di informazione”

“C'è chi va in televisione a raccontare un Molise che non c'è; c'è chi tace, assolutamente tace; c'è, poi, chi andando a spasso con il cane pensa cosa è peggio dire di quelli che qualcosa cercano di fare per il bene di tutti”. Il Comitato pro Vietri non tarda a replicare alle critiche rivoltegli recentemente dall'associazione Larino Viva.

“C'era una volta la sanità molisana e che questa fosse diventata un buco nero era sotto gli occhi di tutti, compresa la magistratura che, proprio in questi termini (resi in inglese Black Hole) ha voluto titolare un'inchiesta in cui sono finiti a vario titolo oltre 100 nomi tra politici, medici, dirigenti, 'valvassori e valvassini’.

Il Ministero competente ha chiesto di porvi un rimedio all'autore stesso del disastro, il governo Iorio, che non ha saputo produrre altro che una delibera, la 1261 del 28/11/2008, il cui unico risultato è stato quello di far saltare tutti i ‘tom-



bini’. Il marasma si è così manifestato con tutta la sua portata travolgendo, purtroppo, soprattutto i servizi ai cittadini mentre gli sprechi e gli autori di questi, restano imperterriti a galla. Fin da subito a Larino si è costituito un comitato civico che operasse nel tentativo di arginare quanto più possibile i danni. Inizialmente ne facevano parte anche molti componenti dell'attuale maggioranza che amministra il comune frentano, leoni ruggenti pronti a

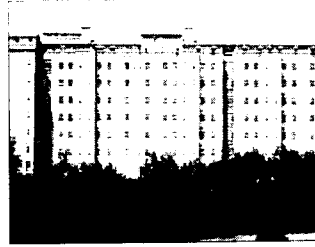
sferrare le loro zampate. “A chi? a chi?” hanno chiesto. “Al governo regionale” gli è stato risposto. Improvvisi si sono levati i belati prontamente riparati dietro la cortina della strumentalizzazione e successivamente segnalati a “Chi li ha visti?” nella battaglia per salvare il nostro presidio ospedaliero. Che delusione! Ma ecco, forse il miracolo: una lampada magica! Sono solo quei geni incompetenti di Larino Viva che agitano il loro foglio di carta cui hanno affidato le loro geriatriche idee per salvare la nostra sanità. Nessuno da allora ha più osa-

to evocarli ma ad ogni azione promossa dal Comitato per la difesa del Vietri eccoli riappare “La proposta! la proposta!” e poi giù a vomitare rospi e orliche su tutto e tutti o ad elargire bavose slinguazzate per catalizzare qualche simpatia, consapevoli come sono di stare ormai sprofondando nelle sabbie mobili dell'indifferenza generale. Ad onor del vero quel foglio di carta sono riusciti a consegnarlo a qualcuno in Consiglio Regionale che lo ha completamente rielaborato per renderlo quanto meno riponibile in un cassetto del quale si è persa la chiave. Questo sì che è un bel risultato! Senza la presunzione di avere ricette miracolose ma con tenacia e perseveranza il Comitato per la difesa del Vietri continuerà la propria azione di denuncia, di informazione, di ascolto e di lotta affinché ai cittadini del Basso-Molise sia garantito il diritto fondamentale alla salute, malgrado le gratuite denigrazioni di chi sa solo parassitare l'operato altrui alla ricerca disperata di un pò di visibilità ad ogni costo”. NF

Partono i tagli nei posti letto per adeguarli ai parametri imposti dal Governo Berlusconi Come cambierà l'ospedale regionale "Cardarelli"

CAMPORBASSO - Ora i tagli annunciati stanno per diventare realtà. Il piano di riassetto della rete ospedaliera molisana diventa operativo. Il 9 aprile i vertici dell'Asrem hanno adottato il provvedimento 566, inviato ai responsabili delle Zone territoriali per gli adempimenti di loro competenza. Per procedere alla nuova distribuzione dei posti letto nei vari ospedali, il provvedimento n. 566 firmato dal direttore generale dell'Asrem, Sergio Florio, dal direttore amministrativo Angelo Percopo e dal direttore sanitario Giuseppe Sabusco, semplicemente "delibera di approvare ed adottare la nuova dotazione dei posti letto per U.O., stabilimento e presidio ospedaliero, come da tabelle di seguito riportate". E di seguito ci sono gli schemi e le tabelle che indicano i tagli dei posti letto, l'istituzione di nuovi servizi, la riorganizzazione delle strutture. Con un vincolo preciso: il riassetto va completato entro il 31 dicembre 2009. Florio, Percopo e Sabusco hanno anche deliberato di "dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo a garanzia degli impegni, anche procedurali, stabiliti dall'Accordo sottoscritto il 27/3/2007 ed a salvaguardia dei finanziamenti che i Ministeri in questione,

solo ad esito istruttorio favorevole, trasferiranno a questa Amministrazione".
L'ospedale Cardarelli di Campobasso, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, con le misure deliberate perde 18 posti letto sul totale. Al 31 dicembre 2008 il più grande ospedale molisano aveva 389 posti letto in totale di cui 331 ordinari e 58 in day hospital. Al 31 dicembre 2009 dovrà avere in totale 371 posti letto (-18) di cui 279 ordinari (-52) e 92 in day hospital (+34). Piccoli tagli si verificano praticamente dappertutto. Cardiologia perde due posti letto passando dal totale di 10 (8 ordinari + 2 in day hospital) ad 8 (6 ordinari e 2 in day hospital). Chirurgia generale perde 7 posti letto passando dal totale di 40 (38 ordinari e 2 in day hospital) a 33 (30 ordinari e 3 in day hospital). Riduzione anche per la Chirurgia d'urgenza che passerà da 20 posti letto (19 ordinari + 1 in day hospital) a 13 (11 ordinari + 2 in day hospital). Gli altri tagli riguardano: Geriatria da 18 (16 ordinari + 2 in dh) a 15 (12 ordinari + 3 in dh), Medicina generale da 42 (40 ordinari + 2 in dh) a 36 (30 ordinari + 6 in dh), Neurochirurgia da 15 (13 ordinari + 2 in dh) a 13 (10 ordinari + 3 in



dh) a 34 (30 ordinari e 4 in dh), Ostetricia e ginecologia da 32 (28 ordinari e 4 in dh) a 27 (23 ordinari e 4 in dh), Urologia da 26 (22 ordinari + 4 in dh) a 18 (16 ordinari + 2 in dh). Spariscono invece l'Astanteria (che aveva 8 posti letto, tutti ordinari) e la sezione per i detenuti (4 posti letto). Restano intatti i reparti di Chirurgia vascolare con 10 posti letto (8 ordinari e 2 in day hospital), Malattie endocrinologiche e nutrizionali con 2 posti letto entrambi in day hospital, Odontoiatria con 4 posti tutti in day hospital, Pediatria con 7 posti letto (5 ordinari e 2 in day hospital), diabetologia con 1 posto letto in day hospital, Terapia intensiva con 6 posti letto (ovviamente tutti

ordinari), U.C.C. con 6 posti letto (tutti ordinari), Neonatologia con 8 posti letto (7 ordinari + 1 in day hospital), Terapia intensiva neonatale con 5 posti letto (tutti ordinari). Conservano il totale di posti letto, ma con modifiche nella tipologia, il reparto di oculistica con 6 posti letto (2 ordinari e 4 in day hospital), mentre al 31 dicembre 2008 il rapporto era inverso) e Gastroenterologia con 10 posti letto (6 ordinari e 4 in day hospital), mentre al 31 dicembre 2008 quelli ordinari erano 8 e quelli in day hospital 2).

Guadagnano posti letto altri servizi e reparti. Malattie infettive passa da 18 (16 ordinari + 2 in dh) a 21 (16 ordinari + 5 in dh), Nefrologia da 10 (8 ordinari + 2 in dh) a 11 (8 ordinari + 3 in dh), Otorino da 8 (6 ordinari + 2 in dh) a 10 (6 ordinari + 4 in dh), Psichiatria da 11 (10 ordinari + 1 in dh) a 12 (10 ordinari + 2 in dh), Dermatologia da 1 in day hospital a 2 sempre in day hospital, Riabilitazione da 13 (7 ordinari + 6 in dh) a 21 (12 ordinari + 9 in dh), Oncologia da 12 (6 ordinari + 6 in dh) a 14 (6 ordinari + 8 in dh). Nuovi servizi attivati sono quelli di Neurologia con 8 posti letto (6 ordinari + 2 in dh) e Pneumologia con 10 posti letto (2 ordinari + 8 in d hospital).

Per "salvare" il Ss. Rosario si dovranno effettuare più tagli al Ferdinando Veneziaiale Ecco come sarà ristrutturato l'ospedale

ISERNIA- Nel presidio ospedaliero formato dagli stabilimenti di Isernia e Venafro, a seguito dei tagli imposti dalle norme del governo Berlusconi, c'è una sorta di compensazione: perde Venafro, guadagna Isernia. Ad Isernia al 31 dicembre 2008 i posti letto sono 131 (111 ordinari + 20 in day hospital), al 31 dicembre 2009 diventeranno 150 (128 ordinari + 22 in day hospital). Il saldo è positivo: + 19 posti letto in totale, + 17 posti letto ordinari, + 2 posti letto in day hospital. Vediamo nel dettaglio. Il "Veneziale" nelle previsioni conserva intatti i reparti di Cardiologia (9 posti letto di cui 8 ordinari e 1 in dh), Medicina Generale (25 posti letto di cui 22 ordinari e 3 in dh), Neurofisiopatologia (7 posti letto di cui 5 ordinari e 2 in dh), Ostetricia e Ginecologia (19 posti letto di cui 17 ordinari e 2 in dh), Otorino (8 posti letto di cui 6 ordinari e 2 in dh), Pediatria (10 posti letto di cui 8 ordinari e 2 in dh), Psichiatria (12 posti letto di cui 10 ordi-

nari e 2 in dh), U.T.I.C. (5 posti letto tutti ordinari) e Oncologia (10 posti letto di cui 6 ordinari e 4 in dh). Il Reparto di Chirurgia generale, che al 31 dicembre 2008 aveva 20 posti letto (18 ordinari e 2 in dh) scompare ma viene sostituito da un nuovo reparto, quello di Chirurgia d'urgenza che avrà gli stessi 20 posti letto distribuiti allo stesso modo). Alcuni reparti vedono aumentare la dotazione di posti letto. Terapia Intensiva passa da 6 posti letto ordinari a 9 posti letto ordinari, "assorbendo" i tre posti che erano attivi a Venafro e che sono stati cancellati al "Ss. Rosario". Al "Veneziale", inoltre, viene istituito un nuovo servizio, quello di Ortopedia e traumatologia, che al 31 dicembre 2008 non era previsto. Il nuovo reparto al 31 dicembre 2009 dovrà avere 16 posti letto di cui 14 ordinari e 2 in day hospital. Questo reparto assorbe di fatto quello di Venafro. Prima annotazione: tra tutti gli ospedali molisani quello di Isernia è l'unico a non subire

tagli. Nemmeno un posto letto viene eliminato. A Venafro i tagli prevedono invece un ridimensionamento di servizi e posti letto. Il totale passa da 120 (110 ordinari + 10 in day hospital) a 110 (77 ordinari + 20 in week hospital + 13 in day hospital). Il saldo negativo è pesante soprattutto per i posti letto ordinari: se ne perdono, secondo le previsioni del provvedimento dell'Asrem, ben 33. Ma vediamo anche qui nel dettaglio. Il "Ss. Rosario" conserva un solo reparto rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, quello di Riabilitazione, che rimane con i suoi 30 posti letto (28 ordinari + 2 in day hospital). Ottiene poi un nuovo servizio, la Lungodegenza, con 20 posti letto ordinari. Il resto è un elenco di tagli, alcuni drastici. Chirurgia generale passa da 22 posti letto (20 ordinari + 2 in dh) a 18 posti letto di cui nessuno ordinario, 13 in week hospital (dal lunedì al venerdì) e 5 in day hospital. La Medicina generale passa da 39 posti

letto (35 ordinari e 4 in dh) a 33 posti letto (29 ordinari e 4 in dh). Ortopedia e traumatologia, fiore all'occhiello del "Ss. Rosario", al 31 dicembre 2008 aveva 26 posti letto (24 ordinari e 2 in dh), al 31 dicembre 2009 dovrà avere soltanto 9 posti letto di cui nessuno ordinario, 7 in week hospital e 2 in day hospital. Gran parte dei posti letto dell'Ortopedia verranno trasferiti ad Isernia. La Terapia intensiva, quella che comunemente è conosciuta come la Rianimazione, che al 31 dicembre contava su 3 posti letto ordinari, scomparirà con nessun posto letto. Ma il reparto è già scomparso: i 3 posti letto sono stati smantellati nei mesi scorsi. Riepilogando: l'ospedale di Venafro avrà solo tre reparti con posti letto ordinari: Medicina Generale, Riabilitazione e Lungodegenza. Chirurgia generale e Ortopedia non avranno posti letto ordinari ma soltanto qualche posto in week hospital e in day hospital. Poi non ci sono altri servizi attivi nei reparti.

I medici chiedono più personale per far fronte all'aumento del carico di lavoro. Stabilizzazione: appello del 118 alla Regione

Medici in «vendita» all'asta su e-bay

Veneziale Nuova singolare forma di protesta del personale del Pronto Soccorso

Fabio Zampetti

■ **ISERNIA** Non desistono i medici del pronto soccorso del "Veneziale" di Isernia, i quali chiedono più personale per far fronte all'aumento della mole di lavoro registratosi all'indomani della ristrutturazione della rete ospedaliera in provincia e la chiusura dell'Emergenza a Venafro. Dopo l'occupazione simbolica del reparto — lavorando col lutto al braccio — e dopo il corteo per le strade della città con sit-in conclusivo dinanzi alla Provincia, il personale ha messo in piedi una nuova e plateale forma di protesta. Di nuovo per via telematica. Di nuovo perché nei giorni scorsi su YouTube è stato pubblicato un video girato nel nuovo reparto del nosocomio cittadino in cui medici, infermieri e personale ausiliario spiegano il perché della loro protesta. Ora, come si diceva, una nuova iniziativa. Quale? Si sono messi in vendita all'asta su e-bay. E c'è anche chi ha risposto: ci sono



Isernia Continua la protesta dei medici

varie offerte. «Personale pronto soccorso Isernia (un primario, sei medici, 14 infermieri, sei portantini operatori tecnici assistenziali) - si legge nell'annuncio sul web - esasperato e stressato da catastrofica gestio-

ne aziendale offresi per condizioni di lavoro normali». «La spedizione - scrivono i sanitari nell'annuncio - è gratuita». La dirigenza Asrem, nei giorni scorsi, ha risposto all'appello dei medici prevedendo qual-

che medico ed infermiere in più. «Non basta. Non servono interventi tampone», hanno detto i medici del reparto. A giorni dovrebbe esserci il vertice con il presidente della Regione, Michele Iorio.

Al personale del pronto soccorso arriva la solidarietà dei medici del 118 (coloro che sono iscritti al Sindacato Medici Italiani). «Sono anni — affermano nella nota — che collaboriamo nel pronto soccorso e nell'ultimo periodo abbiamo coperto l'annosa carenza di organico fronteggiando l'aumentata richiesta di utenza». Ma anche il 118 naviga in brutte acque. Sono anni che chiedono di essere assunti dall'Asrem, ed anche loro in passato sono ricorsi allo sciopero. «Chiediamo — aggiunge il segretario regionale Fernando Crudele — al presidente della Giunta regionale di approvare rapidamente il provvedimento del nostro passaggio alla dirigenza medica. Passaggio che è in cantiere ma, al momento, risulta bloccato, a causa del Piano di rientro.

Il Quotidiano

del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO € 1,00
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPORASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0872

Crudele: Iorio assuma gli operatori del servizio emergenza sanitaria

Carenza di personale al pronto soccorso

Scendono in campo i medici del 118

di Mario Greco

I medici del '118' della Provincia di Isernia iscritti al sindacato Smi (Sindacato dei medici italiani) esprimono piena solidarietà nei confronti dei loro colleghi del pronto soccorso dell'ospedale Venezia di Isernia che protestano da giorni per le carenze di organico. Allo stesso tempo, i medici del 118 avanzano anche alcune proposte alla Regione Molise per risolvere il problema che riguarda il nosocomio pentro. Richieste che, se accolte, potrebbero risolvere in un colpo solo due problemi: quello del rafforzamento dell'organico del pronto soccorso e quello della stabilizzazione dei medici del 118. "Sono anni che

– afferma il segretario regionale del sindacato Smi Fernando Crudele – i medici del '118' collaborano all'interno del pronto soccorso e, nell'ultimo periodo, hanno coperto l'annosa carenza di organico, fronteggiando l'aumentata richiesta dell'utenza. Chiediamo, pertanto, al presidente della Giunta regionale Michele Iorio di approvare rapidamente il provvedimento che prevede il loro passaggio nella dirigenza medica. Strumento che è necessario a nostro avviso – sottolinea Crudele – per la risoluzione del problema. Nel contempo – conclude il segretario regionale dello Smi – abbiamo deciso di affiancarci a tutte le ulteriori iniziative di lotta



Il pronto soccorso di Isernia e nel riquadro Fernando Crudele

che stanno intraprese, concordando con i colleghi del pronto soccorso di Isernia". Si allarga, dunque, il fronte della protesta messa in atto dai medici del pronto soccorso.



Il Quotidiano Agnone Molise



REDAZIONE VICOI ALFERRIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865 415513 - FAX 0865/403973 e-mail: quotidianoisernia@email.it

Il documento è stato firmato dai vertici dell'azienda sanitaria regionale. Nel presidio i posti letto restano invariati

E' ufficiale: il Caracciolo è salvo

Nel provvedimento dell'Asrem non sono previsti tagli all'ospedale agnonese

Nessun taglio all'ospedale di Agnone, i posti letto restano invariati. Buone notizie, dunque, per il presidio ospedaliero altomolisano, notizie che giungono direttamente dai vertici dell'Asrem che, attraverso un provvedimento datato il 9 aprile scorso, avrebbero reso operativo il piano di riassetto della rete sanitaria della regione. Il provvedimento (il numero 566) sarebbe già stato inviato ai responsabili delle zone territoriali affinché si attivino immediatamente per ridistribuire i posti letti, così come previsto dai vertici dell'Asrem regionale. Il



Il provvedimento sarebbe stato firmato dal direttore generale

dell'Asrem, Sergio Florio, dal direttore amministrativo Angelo Percopo e dal direttore sanitario Giuseppe Sabusco. I vertici dell'azienda sanitaria, inoltre, avrebbero deciso di rendere il provvedimento immediatamente esecutivo, al fine di garantire gli impegni stabiliti dall'accordo sottoscritto il 27 marzo 2007 e per salvaguardare i finanziamenti ministeriali previsti per l'Asrem. I responsabili delle Zone territoriali e

dei presidi ospedalieri avranno a disposizione otto mesi per dare attuazione al provvedimento numero 566 dell'Asrem che rappresenta la realizzazione delle misure deliberate dalla giunta regionale. Se alcuni ospedali molisani (in particolare modo Venafro e Larino) dovranno vedersela con i tagli, e in altri, come il Venezia di Isernia, ci potrebbe essere un incremento di posti letto, all'ospedale agnonese resta tutto così com'è. C'è da gioire se si pensa ai paventati tagli che fino a pochi mesi fa mettevano a rischio la stessa struttura ospedaliera. Il San Francesco Caracciolo, dunque, la situazione (rispetto al 31 dicembre 2008) resta invariata. I posti letto restano in totale 90 di cui 72 ordinari (ovvero che il servizio viene garantito 21 ore su 24 per tutti i giorni della settimana e 18 in day hospital (il paziente non può pernottare nel presidio ospedaliero). Ci sarà la Chirurgia d'urgenza con 25 posti letto

(23 ordinari e 2 in day hospital). Sopravvive anche il reparto di Medicina generale con 20 posti letto (18 ordinari e 2 in day hospital). Oculistica avrà due posti letto, entrambi in day hospital. Restano i servizi di Ortopedia e Traumatologia con 6 posti letto (4 ordinari e 2 in day hospital), Ostetricia e Ginecologia, il fiore all'occhiello

della struttura sanitaria altomolisana, con 12 posti letto (10 ordinari e 2 in day hospital), Otorino con 3 posti letto (1 ordinario e 2 in day hospital), Pediatria con 3 posti letto (uno ordinario e 2 in day hospital), Reumatologia con 4 posti letto (1 ordinario e 3 day hospital). Ci saranno anche 14 posti letto, tutti ordinari, in lungodegenza.

ECO:LAVORO

2009-05-04 16:20

LAVORO: DIPENDENTI SAN STEFAR SOSPENDONO RIABILITAZIONE

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 4 MAG - Da oggi i dipendenti del centro di riabilitazione San Stefar di Campobasso - senza stipendio da dicembre - hanno sospeso il servizio di riabilitazione a domicilio. I 51 lavoratori protestano contro il silenzio della proprietà che fino a marzo faceva capo a Vincenzo Angelini, l'imprenditore coinvolto nello scandalo della sanità abruzzese che ha condotto all'arresto dell'ex governatore Ottaviano Del Turco, ed ora ai suoi familiari.

"E' una situazione non più sostenibile - hanno detto i lavoratori del centro di riabilitazione, costretti ad anticipare anche le spese per raggiungere i pazienti al loro domicilio". I genitori di alcuni pazienti, ormai esasperati da questa situazione, hanno chiesto l'intervento della Regione e, in particolare, del governatore Michele Iorio. I lavoratori sono senza stipendio da dicembre scorso come altri 1500 dipendenti (tra Abruzzo e Molise) del gruppo Villa Pini. (ANSA).

YM9-CAA/RST

S43 INT S43 QBKX